

Quell'outsider della sinistra paladino del reddito di cittadinanza

L'ex ministro vince con un programma su migranti e riforma del lavoro

Personaggio

LEONARDO MARTINELLI
PARIGI

Una sfida al gelo di quest'inverno parigino: Benoît Hamon ha festeggiato ieri sera la sua prima vittoria su una «peniche», una delle caratteristiche chiatte, ai bordi della Senna. L'eterno outsider del partito socialista ha dato appuntamento lì ai suoi sostenitori, sul filo dell'acqua: è riuscito a passare al ballottaggio di domenica prossima, nelle primarie della sinistra, insieme a Manuel Valls. Sì, in questa corsa alle presidenziali, che non risparmia sorprese: François Fillon, che ha vinto inaspettatamente le primarie della destra; Emmanuel Macron, che si è candidato e sale nei sondaggi. E ora Hamon, che contro Valls potrebbe farcela.

Figlio del popolo e uomo d'apparato - 49 anni (ma ne dimostra meno e punta su un bacino di sostenitori mediamente giovane), appassionato di rugby, mascella squadrata e fisico atletico, Hamon è nato da un tecnico degli arsenali di Brest e da una segretaria, ceto medio puro. Dal 1976 al 1980, al seguito del padre, li trasferito per lavoro, ha vissuto a Dakar, nel Senegal, studiando dai maristi, un'esperienza (educativa in un ambito cattolico-progres-

sista, in Africa) che lo ha segnato profondamente. Al suo ritorno in Bretagna, dai 19 anni si è iscritto al partito socialista (Ps). Ha ottenuto una laurea breve in Storia, a differenza di tanti futuri leader della sua formazione, usciti dalle «grandes écoles». Da allora, comunque, ha lavorato esclusivamente nel suo partito: un uomo nuovo della politica, fino a un certo punto.

Da Rocard alla sinistra Ps

Negli Anni Ottanta, quelli di François Mitterrand - il suo referente era Michel Rocard, espressione della socialdemocrazia in salsa francese. Negli Anni Novanta, si è spostato sempre più a sinistra nel partito: alla fine di quel decennio era uno dei consiglieri di Martine Aubry, ministra del Lavoro, che introdusse la settimana lavorativa di 35 ore. Nel 2003 ha fondato il Nuovo partito socialista, anima di sinistra del Ps, con Arnaud Montebourg, uno dei rivali al primo turno delle primarie. Sempre con lui abbandonerà, nel 2014, (Hamon era ministro dell'Educazione) il Governo di Valls, giudicato troppo moderato.

Guerra a Bruxelles

Il suo programma è spiazzante e originale. Ecco, innanzitutto il reddito universale, da instaurare progressivamente e che dovrebbe arrivare a 750 euro mensili, distribuiti a tutti i cittadini. Poi, propone diversi meccanismi di democrazia partecipativa. A livello europeo, vuole fare pressione su Bruxelles, per eliminare una

serie di investimenti pubblici dal conteggio del 3% del deficit pubblico sul Pil e vorrebbe annullare i debiti contratti tra i Paesi europei dopo il 2008. Ha già detto che, se eletto, farà fuori la riforma del mercato del lavoro, approvata sotto François Hollande l'anno scorso, in mezzo a feroci polemiche. Parla anche di una tassa da imporre su ogni nuovo robot, per compensare la perdita di posti di lavoro. Il più aperto dei socialisti all'immigrazione, è a favore della legalizzazione delle droghe leggere e vuole rendere pienamente accessibili l'eutanasia.

Le possibili alleanze

Per il secondo turno delle primarie Montebourg, da sempre suo amico, ha già chiesto di sostenere Hamon. Certo, se passasse il ballottaggio, la strada sarebbe tutta in salita: nei sondaggi attuali, al primo turno delle presidenziali, il candidato della gauche è dato solo quinto, dopo Fillon, Marine Le Pen, Macron e anche Jean-Luc Mélenchon, leader dell'estrema sinistra. Potrebbe, però, beneficiare di una dinamica positiva e avvicinarsi a Mélenchon o, secondo alcuni (per altri è fantapolitica), addirittura a Macron. Se dovrà affrontare una campagna, si mostrerà finalmente con la moglie, Gabrielle Guallar, e le due figlie? Finora si è rivelato riservatissimo. La Guallar è manager di Lvmh, il colosso del magnate Bernard Arnault. Forse un po' imbarazzante per uno così di sinistra come lui?

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

49 anni
Benoît Hamon ha 49 anni, ma ne dimostra meno e punta sull'elettorato giovane. Ha studiato in Senegal, a 19 anni si è iscritto al Ps. Ha una laurea breve in Storia, negli Anni 80 il suo referente era Rocard. Nel 2014 ha lasciato il governo Valls, da ministro, perché era moderato



KAMIL ZHNIUGLU/AP

L'esito del primo turno delle primarie dimostra che gli elettori di sinistra hanno votato con convinzione e non con rassegnazione

Gli elettori socialisti hanno deciso di fare della questione sociale e della questione ecologica il senso delle loro esigenze

Benoît Hamon
Candidato alle primarie del Partito Socialista

